

Parla il direttore del teatro

Monaci: «Stagione certa, nonostante il rischio sfratto»

Dopo il rinvio di due settimane fa è arrivato il giorno dello sfratto per il Teatro Eliseo, dove oggi è prevista la visita dell'ufficiale giudiziario. Ma il direttore della sala Massimo Monaci si augura che «non succeda niente, come non è successo niente le volte scorse». Spera nell'ennesima proroga. Intanto ieri, presentando il programma triennale 2015-2017 con la direzione artistica di Giancarlo Sepe, ha annunciato che «la stagione è al sicuro».

Qualunque cosa accadrà nelle prossime settimane questo è un punto che intanto portiamo a casa». In calendario dodici spettacoli e dieci al Piccolo Eliseo, a cui se ne aggiungono altri dodici presentati da **Romaeuropa Festival**. «È la più difficile dal 1997» ha detto Monaci «quando mio padre Vincenzo s'imbarcò nella follia della cultura investendo in questo teatro privato che oggi, pur protagonista del panorama culturale nazionale, non riceve sostegno dagli enti locali». Mentre il destino della sala resta incerto, con trattative in corso tra la proprietà di Eliseo Immobiliare che ne chiede lo sfratto e la gestione di Nuova Teatro Eliseo Spa, Sepe lavora alla sua proposta imperniata sul rapporto tra teatro e romanzo attraverso la letteratura straniera.

Intanto martedì prossimo Giuliana Lojodice apre il cartellone con «La professione della signora Warren» di Shaw, diretta proprio da Sepe. In scena anche i classici, da Shakespeare a Checov e Pirandello, con Carlo Cecchi, Luca De Fusco, Francesco Bellomo. Poi, tra gli altri, Leo Gullotta e Fabio Grossi con «Prima del silenzio» di Patroni Griffi e Emma Dante con «Operetta Burlesca». «Non chiuderemo - ha concluso Monaci -, rivendichiamo il diritto a esistere del teatro privato».

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

